



Ospedale Niguarda

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

Niguarda for Mental Health 2021

Formazione e
aggiornamento
per gli operatori
della salute mentale

NIGUARDA FOR MENTAL HEALTH 2021

Formazione e aggiornamento per gli operatori della salute mentale

A partire da febbraio del 2020, **la pandemia da SARS-CoV-2 ha prodotto un impatto drammatico** in termini di morbilità e mortalità nella popolazione e ha generato profonde conseguenze sul piano assistenziale e socioeconomico.

Nel corso della pandemia, **i pazienti affetti da disturbi mentali sono risultati particolarmente vulnerabili**, con un maggior rischio di effetti negativi sul piano emotivo e psicologico, sia per la **riacutizzazione di quadri clinici preesistenti** sia per l'emergenza di aspetti reattivi, di comportamenti autolesivi e di trascuratezza. **I servizi di salute mentale sono stati capaci di riorganizzare le proprie attività** per garantire un **monitoraggio continuo** della condizione dei propri utenti, **senza sospendere mai** le proprie attività sia a livello ospedaliero che a livello territoriale e residenziale, **utilizzando il più possibile interventi a distanza e altre forme innovative di assistenza**.

Durante tutto il periodo del "lockdown" e dell'emergenza, è stato chiaro che la **differenza l'hanno fatta** le persone, **gli operatori tutti**, la loro **professionalità, capacità di ascolto accoglienza** e supporto, la disponibilità a caricarsi dei problemi dell'altro e **trovare delle possibili soluzioni**, a fronte di tante limitazioni, la **capacità**, pur nella tensione e preoccupazione di ognuno, di **svolgere una funzione rassicurante e mai minimizzante**.

Da una osservazione generale, ha stupito, in molti casi, la **capacità di adattamento di utenti affetti da psicosi cronica stabilizzata**, come se l'isolamento imposto al mondo dalla minaccia virale potesse essere più simile al loro abituale stile di vita patologicamente ritirato. Di contro, **molti, al termine del periodo di confinamento più rigido, hanno manifestato un aumento dei livelli di stress e di tensione** a causa della ripresa di un certo grado di libertà e, quindi, di insicurezza.

Al momento attuale, all'inizio del 2021, i **servizi di salute mentale** si trovano a operare in una **situazione di incertezza**, con la necessità di **mantenere un difficile equilibrio** tra le ancora necessarie strategie e **misure di prevenzione** e di contenimento dell'infezione e **il desiderio di riavviare le attività ordinarie**, fondate principalmente sulla **riabilitazione**

e sulla **risocializzazione** dei pazienti in carico, **favorendo** ogni azione volte alla **partecipazione degli utenti alla vita sociale** e a cogliere ogni **opportunità di inclusione** nei percorsi di autonomia, di formazione, di istruzione, di lavoro.

Indipendentemente da quale sarà l'evoluzione del quadro pandemico, e da quali saranno le condizioni di lavoro con i pazienti nel corso dei prossimi mesi, **è necessario mantenere attivi i momenti di incontro** e di **discussione multidisciplinare** rispetto alle problematiche attuali nel campo della salute mentale e mantenere al centro la **riflessione sui nuovi bisogni e le problematiche attuali** che si incontrano nella clinica.

Negli anni passati, il programma "Niguarda for Mental Health" ha **offerto molte e diversificate opportunità di aggiornamento** su tematiche innovative e strategiche per gli operatori dei servizi di area della salute mentale e questa iniziativa ha avuto uno straordinario riscontro da parte degli operatori dei servizi e dell'intera rete cittadina e metropolitana.

Il programma **"Niguarda for Mental Health" 2021** mantiene l'impostazione e la **filosofia** proposte negli anni passati, **riproponendo tematiche formative** rispetto alle quali vi è stato un interesse estremamente significativo, **proponendo nuove tematiche** di interesse scientifico e facendo ogni sforzo per coinvolgere in opportunità formative e di aggiornamento **operatori che provengono da ambiti disciplinari diversi** e operano in contesti diversi di lavoro nell'ambito della tutela della salute mentale. Tra le **tematiche** che saranno approfondite in continuità con gli anni passati, vi sono i **percorsi clinici orientati alla recovery e all'empowerment**, il tema della **prevenzione dei disturbi mentali** e degli **interventi nelle scuole e nella comunità** per sensibilizzare i giovani e la popolazione sul **tema della salute mentale**, l'**assistenza da dedicare a soggetti stranieri e migranti**, comprese le complesse situazioni psicopatologiche che si trovano nei **vittime di traumi estremi**, di tratta, sopravvissuti a torture, il complesso tema delle **nuove forme di dipendenza patologica**, quali il gioco d'azzardo patologico e le dipendenze comportamentali.

Vi sono poi **nuove tematiche formative** che saranno trattate con il contributo di esperti di fama nazionale e internazionale, quali il tema della **personalizzazione delle cure nel trattamento della schizofrenia** e dell'**importanza della valutazione soggettiva** e personale da parte degli utenti sull'esito dei trattamenti. Infine, sarà affrontato il **complesso tema dei percorsi clinici** da dedicare ai soggetti affetti da **patologia psichiatrica** che abbiano incrociato il loro percorso con l'**ambito penale** dopo il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG).

Uno spazio importante sarà dato nell'ambito della formazione 2021 al tema delle **problematiche cliniche complesse** e delle **nuove opportunità di trattamento della depressione**. Negli ultimi anni, i **disturbi depressivi** hanno presentato un **continuo incremento** di casi, ma solo la metà di chi ne è colpito ha accesso a cure e trattamenti adeguati. A questi dati, si aggiungono le **stime sul suicidio**, che rappresenta **a livello mondiale l'1,5% di tutti i decessi** e, in particolare, è la seconda causa di morte tra i giovani tra i 15 ed i 29 anni di età. Nelle forme più gravi, la **depressione aumenta il rischio di utilizzo di sostanze d'abuso**, a scopo di "autoterapia" e a seguito di problematiche comportamentali associate. La **diagnosi e l'intervento precoce** nei quadri di depressione appare oggi **indispensabile per evitare una evoluzione grave** del disturbo. Sono a disposizione dei clinici numerosi interventi di tipo psicosociale e farmacologico e nuove opportunità terapeutiche saranno disponibili nel prossimo futuro.

Come negli anni passati, i diversi eventi formativi che rientrano nel programma "Niguarda for Mental Health 2021" **sono rivolti a tutte le professionalità** che operano nei servizi di **salute mentale** (medico, psicologo, infermiere, educatore e TERP, assistente sociale) e sono **aperti ad operatori di altri servizi ospedalieri**, ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e agli operatori dei servizi sociali, delle cooperative e del mondo delle associazioni che intendono approfondire e discutere modelli innovativi di assistenza dedicati a soggetti che soffrono di disturbi psichici e più in generale alla tutela della salute mentale della popolazione.

Milano, 20 Gennaio 2021

Mauro Percudani
Direttore Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze
Ospedale Niguarda, Milano

Modalità di partecipazione

Il Programma formativo "Niguarda for Mental Health 2021" è consultabile e scaricabile dal sito: www.ospedaleniguarda.it > **"Formazione"** > **Formazione executive**.

Per ogni evento formativo sarà disponibile una locandina con le informazioni dettagliate, le modalità di iscrizione e di partecipazione ai singoli eventi.

Poichè a seguito della situazione epidemiologica legata alla pandemia da SARS-CoV-2, gli eventi del **primo semestre 2021 sono previsti in modalità Webinar**, l'organizzazione degli eventi 2021 è assegnata a **provider esterni**. Le locandine con le **informazioni** dettagliate, il **programma** degli eventi e le **modalità di iscrizione** saranno disponibili anche sul sito: www.sideraweb.it

Gli eventi del **secondo semestre potranno avvenire in presenza nell'Aula Magna dell'Ospedale Niguarda, solo se il quadro epidemiologico** e le **indicazioni nazionali e regionali lo permetteranno**. Se non fosse possibile saranno trasformati in modalità Webinar.

Il Programma "Niguarda for Mental Health" si rivolge **a tutte le professioni sociosanitarie**: medici, psicologi, infermieri, terapisti della riabilitazione, educatori, assistenti sociali. Le **iscrizioni sono inoltre aperte** ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e agli operatori dei servizi sociali, delle cooperative e del mondo delle associazioni per la salute mentale.

La partecipazione a tutti gli eventi è gratuita

Responsabile scientifico

Mauro Percudani
Direttore Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze
ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

Per informazioni

Segreteria del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Ospedale Niguarda
Tel: 02 64444866 – 02 64442512 – 01 644542132
dsm@ospedaleniguarda.it

Indice e Calendario eventi formativi 2020

Febbraio

10 Febbraio: EMPOWERMENT, DISEGUAGLIANZE, PARTECIPAZIONE IN TEMPO DI COVID: COSTRUIRE UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE PER LE PERSONE CHE SOFFRONO DI DISTURBI MENTALI

Pag.6

Marzo

3 Marzo: SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE: NUOVE PROSPETTIVE DI CURA PER LE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI E IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Pag.8

24 Marzo: PROGRAMMI DI INTERVENTO PER STRANIERI E MIGRANTI NEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

Pag. 10

Aprile

13 Aprile: LA PREVENZIONE IN SALUTE MENTALE: INTERVENTI NELLE SCUOLE, SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ E COALIZIONE COMUNITARIA

Pag.12

Maggio

12 Maggio: SOGGETTIVITÀ E PERSONALIZZAZIONE DELLE CURE NELLA SCHIZOFRENIA E NEI DISTURBI MENTALI GRAVI

Pag. 14

Settembre

23 Settembre: LA COMPLESSITÀ DEI DISTURBI DEPRESSIVI: NUOVE PROSPETTIVE TERAPEUTICHE E NUOVE POSSIBILITÀ DI INTERVENTO NEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

Pag.16

Ottobre



8 Ottobre: DEPRESSIONE E NUOVE SOSTANZE: TOSSICOLOGIA, DIAGNOSI E TRATTAMENTI APPROPRIATI

Pag.18

Novembre

12 Novembre: SALUTE MENTALE E PAZIENTI AUTORI DI REATO: IL PROTOCOLLO OPERATIVO IN TEMA DI MISURE DI SICUREZZA PSICHIATRICHE PER IL DISTRETTO DI MILANO

Pag.20

| | |
|---|----------|
|  | webinar |
|  | convegno |

Come raggiungere la sede Niguarda

In treno

Dalla Stazione Centrale, tram n° 5, oppure MM Metropolitana 3 (gialla) fino alla fermata "Maciachini", quindi tram n° 4 direzione "Niguarda".

In auto

Tangenziale Ovest, autostrada TO - VE uscita Cormano, quindi percorrete tutto il viale Enrico Fermi fino all'Ospedale Niguarda. Possibilità di parcheggio interno (ingresso dal passo carraio di Via Zubiani): Euro 2,80 per sosta fino a 4 ore - Euro 3,50 per sosta compresa tra 5 e 24 ore.

Eventi formativi 2021

Webinar- 3.3 crediti formativi

EMPOWERMENT, DISEGUAGLIANZE, PARTECIPAZIONE IN TEMPO DI COVID: COSTRUIRE UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE PER LE PERSONE CHE SOFFRONO DI DISTURBI MENTALI

10 Febbraio 2021 (ore 14.30 - 16.30)

Diversi studi hanno evidenziato che nel corso dell'emergenza COVID-19 vi è stata una maggior incidenza nella popolazione generale di problematiche di salute mentale. La quarantena è un'esperienza faticosa per l'intera popolazione e particolarmente per le persone più fragili: la perdita della libertà, l'incertezza e la noia possono avere effetti drammatici. L'esperienza condotta dagli operatori e dalle strutture afferenti ai DSMD ha confermato le evidenze della letteratura scientifica riguardo alla particolare vulnerabilità dei pazienti affetti da disturbi mentali agli effetti psicologici negativi del "lockdown", sia in termini di gestione del disturbo primario sia di emergenza di sintomi reattivi nei pazienti in carico. Il principio di "recovery" si basa sul fatto che lo stigma va combattuto perché la malattia mentale è una malattia come le altre e quindi la persona che ne soffre non deve essere socialmente discriminata. Il protagonismo dei pazienti nasce dalla affermazione del diritto della persona alla partecipazione alle scelte che lo riguardano e quindi dal processo di "empowerment". Tali problematiche mettono in risalto la necessità di un intervento culturale relativo a quelle paure che rendono il disturbo mentale, l'idea della follia, uno degli spettri della società occidentale assieme alla morte e ad altre catastrofi. Che la malattia mentale sia una malattia come le altre e che le persone che ne sono affette siano persone come le altre sono i principi che ispirano le campagne anti stigma, campagne sulle quali ad oggi però non abbiamo grandi evidenze di efficacia anche per la mutevolezza nel tempo delle rappresentazioni sociali e al fatto che esse si prestano al ritorno ciclico di alcuni principi di fondo legati alla paura di ciò che non si comprende. La promozione di progetti dedicati all'inclusione sociale di persone affette da gravi disturbi mentali e la promozione alla salute mentale con momenti di condivisione, di formazione, discussione e di iniziativa sociale sembrano essere indispensabili, non solo per dare messaggi alla comunità, quanto per dare la possibilità a chi lavora e a chi è portatore del problema di esprimersi e di sostenersi rispetto alla natura delle proprie difficoltà.

PROGRAMMA

Moderatori: M. Percudani, C. Mencacci

• **Apertura dei lavori e introduzione**

M. Percudani

• **Stigma e disturbi mentali: successi e criticità dei programmi antistigma a livello nazionale e internazionale**

A. Lasalvia

• **I progetti di Inserimento lavorativo dedicati ai pazienti con disturbo mentale in epoca Covid: l'esperienza milanese del Progetto "Il Futuro al Lavoro"**

P. Rubelli

• **Programmi riabilitativi nella psichiatria di comunità: la partecipazione degli utenti nei percorsi di Budget di salute**

C. Morganti

• **Discussione e Conclusioni**

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Antonio Lasalvia:** Professore Associato di Psichiatria, Università di Verona
- **Claudio Mencacci:** Direttore Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze; ASST Fatebenefratelli Sacco, Milano
- **Carla Morganti:** Responsabile S.S. Psichiatria di Comunità 1, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Paola Rubelli:** Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze; ASST Fatebenefratelli Sacco, Milano
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano

SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE: NUOVE PROSPETTIVE DI CURA PER LE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI E IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

3 Marzo 2021 (ore 14.30 - 16.30)

Il termine “dipendenza” per decenni è stato associato in modo quasi automatico al concetto di “sostanza”. Le classificazioni cliniche presentavano elenchi di sostanze dotate di potere d’abuso o dipendenza, con quadri psicopatologici tipici, caratterizzati da sintomi di intossicazione, di astinenza e di “carving”.

Negli ultimi anni è apparso chiaro che alcuni “comportamenti” patologici presentano sul piano clinico proprietà simili alla dipendenza da sostanze: la ripetitività, uno stato d’animo di tensione anticipatoria nell’attesa della soddisfazione, una gratificazione, una sorta di “scarica” di piacere nell’eseguirli, fino al “carving” dato dalla loro mancanza. Le ricerche più recenti sottolineano come tali comportamenti patologici condividono l’implicazione di molte strutture e circuiti cerebrali coinvolti nelle dipendenze da sostanze e anche dei criteri fisiologici come la tolleranza e l’astinenza. In anni recenti il gioco d’azzardo patologico è stato riconosciuto a pieno titolo nel capitolo dei disturbi correlati a sostanze e disturbi da addiction dal DSM 5.

Le cosiddette “nuove dipendenze”, non legate all’utilizzo di sostanze, ma a comportamenti quali il gioco d’azzardo, lo shopping compulsivo, la dipendenza da internet, appaiono in deciso incremento. Erroneamente si pensa che queste nuove dipendenze siano meno invasive e più facili da controllare mentre, in realtà, quando questi comportamenti socialmente accettati diventano patologici, sono espressione di un profondo disagio psichico.

La sfida per il futuro è costruire un nuovo sistema di intervento avendo come linee guida l’individuazione delle priorità e la sostenibilità per un sistema di cura che ineludibilmente sarà costretto a modificarsi nei prossimi anni.

PROGRAMMA

Moderatori: M. Percudani, R. Gatti

• **Apertura dei lavori e introduzione**

M. Percudani, P. Sacchi, R. Giove

• **Il Piano locale di contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico nell’area milanese**

D. Paolillo

• **Dipendenze comportamentali: aspetti clinici e intervento precoce**

G. Zita

• **Contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico: un progetto di prevenzione e orientamento in un grande ospedale metropolitano**

I. Limosani

• **Discussione e conclusioni**

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Riccardo Gatti:** Direttore Dipartimento DIPEAD, ASST Santi Paolo e Carlo, Milano
- **Rossana Giove:** Direttore SocioSanitario ATS della Città Metropolitana di Milano
- **Ivan Limosani:** Responsabile Progetto GAP, Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Daniela Paolillo:** Direttore UOC Salute Mentale e Dipendenze, ATS della Città Metropolitana di Milano
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Paola Sacchi:** Dirigente Struttura Salute Mentale, Dipendenze, Disabilità e Sanità Penitenziaria, UO Rete Territoriale, DG Welfare, Regione Lombardia
- **Gianmaria Zita:** Direttore UOC Dipendenze, ASST Fatebenefratelli Sacco, Milano

PROGRAMMI DI INTERVENTO PER STRANIERI E MIGRANTI NEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

24 Marzo 2021 (ore 14.30 - 16.30)

Le Linee Guida del Ministero della Salute per il riconoscimento, la presa in carico e la formulazione di percorsi di cura di migranti, richiedenti asilo e vittime di tortura riferiscono che nell'ultimo decennio l'Italia ha assistito all'arrivo di un numero consistente di migranti, tra cui un'altissima percentuale di vittime di violenza intenzionale e tortura. Queste persone sono "ad elevato rischio" di sviluppare sindromi psicopatologiche a causa degli interventi traumatici a cui sono state sottoposte. Tali eventi traumatici possono esitare in gravi conseguenze sia sulla loro salute fisica che psichica, con intuibili ripercussioni sul benessere individuale, sociale e della collettività intera.

Per rispondere alla crescente esigenza di fornire assistenza psichiatrica ad una popolazione straniera, proveniente da sempre più massicci flussi migratori è necessario identificare equipe dedicate e percorsi di cura individualizzati fondati su approcci interdisciplinari ed integrati.

L'evento formativo si propone di informare gli operatori sanitari e della rete territoriale sul vasto e sempre più complesso tema del fenomeno migratorio che, in ambiti diversi, ci interroga su quesiti sia di natura clinica che pertinenti alla sfera dei diritti civili, e di presentare evidenze scientifiche aggiornate sui percorsi di cura appropriati ed efficaci per questa popolazione.

PROGRAMMA

Moderatori: C.Barbui, A. Zanobio

• **Apertura dei lavori e introduzione**

M. Percudani

• **Efficacia e all'accettabilità di interventi psicosociali dedicati a soggetti stranieri, richiedenti asilo e vittime di traumi estremi**

M. Nosè

• **Gestione interdisciplinare e interistituzionale delle problematiche psicosociali dei rifugiati: reti di collaborazione con i servizi sanitari di base e specialistici per affrontare il bisogno di soggetti migranti e richiedenti asilo**

I. Tarricone

• **Valutazione, presa in carico, formulazione di percorsi di cura e di progetti riabilitativi individuali per persone migranti, richiedenti asilo, vittime di tortura: l'esperienza del Servizio di Etnopsichiatria di Niguarda**

M. Marzagalia

• **Discussione e conclusioni**

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Corrado Barbui:** Professore Ordinario di Psichiatria, Università di Verona
- **Marzia Marzagalia:** Responsabile Servizio di Etnopsichiatria, SC Psichiatria 2, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Michela Nosè:** Professore Associato di Psichiatria, Università di Verona
- **Ilaria Tarricone:** Professore Associato di Psichiatria, Università di Bologna
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Alberto Zanobio:** Direttore SC Psichiatria 2, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano

LA PREVENZIONE IN SALUTE MENTALE: INTERVENTI NELLE SCUOLE, SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ E COALIZIONE COMUNITARIA

13 Aprile 2021 (ore 14.30 - 16.30)

Una rete di servizi che abbia come obiettivo la tutela della salute mentale della popolazione dovrebbe concepire gli interventi in termini di prevenzione. Come in altri ambiti della medicina, anche nella salute mentale la prevenzione è un obiettivo primario, non solo come insieme di interventi tesi a ridurre ogni livello di progressione della malattia, ma anche come prevenzione universale e da attuare prima dell'esordio dei disturbi conclamati. Un modello di intervento fondato sulla prevenzione implica un approccio che può avvenire a due livelli: i) nei servizi di salute mentale, avviando interventi opportunamente modulati; ii) fuori dai servizi di salute mentale, responsabilizzando e sensibilizzando le agenzie educative, sociali e sanitarie che lavorano con i bambini e con i giovani all'identificazione di comportamenti e segni che richiedono attenzione. Il contesto sociale ed educativo in cui si svolge la vita delle persone a rischio di sviluppare disturbi psichici deve essere in grado di dare le risposte migliori e i soggetti a rischio di disturbi gravi devono arrivare precocemente ai servizi per ricevere l'aiuto necessario. Se i servizi ritengono che la prevenzione dei disturbi mentali e della disabilità connessa rappresenti un obiettivo non solo di loro pertinenza, ma anche perseguibile, vanno previste modalità di collaborazione con agenzie e soggetti esterni al servizio. L'intercettazione dei casi a rischio deve prevedere modalità di identificazione sensibili e specifiche e ciò può avvenire solo attraverso l'alleanza con attori che si collocano al di fuori dei servizi di salute mentale. La collaborazione con le scuole, l'alleanza con figure leader nel mondo dei giovani, le campagne di comunicazione oggi implementate solo in esperienze locali, dovrebbero essere sviluppate e diventare un obiettivo dell'intero sistema sanitario, sociale ed educativo. Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato che bambini che hanno genitori malati di disturbi psichici gravi presentano un rischio di sviluppare disagio e malattia in modo significativamente superiore ai bambini che non sono in questa condizione. Inoltre, i figli di genitori affetti da disturbo mentale grave presentano con frequenza maggiore anche disturbi mentali in età evolutiva. Nel complesso i dati dei più recenti studi epidemiologici dimostrano con forza l'esistenza di una robusta familiarità dei disturbi mentali, e rimarcano quindi con forza l'esigenza di sviluppare ed attuare programmi di prevenzione e supporto per questa popolazione ad alto rischio.

PROGRAMMA

Moderatori: M. Percudani, M. Casacchia

• **Apertura dei lavori e introduzione**

M. Percudani

• **Individuazione precoce in giovani donne e giovani uomini di profili emotivi e cognitivi a rischio per lo sviluppo di comportamenti che caratterizzano la violenza di genere**

L. Giusti

• **Progetto Semola: Interventi di supporto alla genitorialità nei soggetti con disturbi mentali e con figli minori in carico ai servizi psichiatrici**

A. Zanobio

• **La "Coalizione Comunitaria": un'esperienza di salute pubblica nell'ambito della prevenzione e dell'intervento precoce dei disturbi mentali**

S. Barbera, A. Cerri

• **Discussione e conclusioni**

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Simona Barbera:** Responsabile S.S. Prevenzione, diagnosi e terapia dei disturbi psichici negli adolescenti, Ospedale Niguarda, Milano
- **Massimo Casacchia:** Professore Emerito di Psichiatria, Università degli Studi dell'Aquila, L'Aquila
- **Annalisa Cerri:** Associazione Contatto Onlus, Milano
- **Laura Giusti:** Ricercatore, Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente, Università degli Studi dell'Aquila, L'Aquila
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Alberto Zanobio:** Direttore SC Psichiatria 2, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano

SOGGETTIVITÀ E PERSONALIZZAZIONE DELLE CURE NELLA SCHIZOFRENIA E NEI DISTURBI MENTALI GRAVI

12 Maggio 2021 (ore 14.30 - 16.30)

La presa in carico dei pazienti con schizofrenia si è profondamente modificata negli ultimi anni, in seguito allo sviluppo di nuovi paradigmi di cura, non più orientati solo alla remissione sintomatologica, ma al raggiungimento di una completa “recovery” clinica, funzionale e personale dei pazienti. In tale contesto la valutazione soggettiva dell’esperienza di cura rappresenta una rilevante dimensione nella valutazione dell’esito degli interventi. Al contempo, le evidenze scientifiche più recenti, e la pratica clinica quotidiana, insegnano che non tutti gli interventi (farmacologici e psicosociali) sono adatti a tutti i pazienti e che lo stesso intervento non può essere erogato a tutti i pazienti nello stesso modo. Dunque, la personalizzazione e l’integrazione dei trattamenti sono divenuti, in questi anni, un focus centrale della ricerca e della clinica in psichiatria. Poiché il tasso di “recovery” dei pazienti con schizofrenia nella pratica clinica resta ancora basso, con livelli elevati di disabilità personale e sociale, carico familiare e difficoltà lavorative e scolastiche, un’adeguata gestione clinica dei pazienti con schizofrenia deve includere una diagnosi accurata e precoce, la personalizzazione e la continuità delle cure. Un approccio “personalizzato” al paziente, volto alla valutazione dello stato di salute e di malattia di “quel” paziente, necessita l’individuazione di interventi psicosociali e farmacologici integrati, considerando ogni azione appropriata per il miglioramento dell’efficacia dei singoli farmaci e dei singoli interventi e la riduzione di eventuali effetti collaterali con l’obiettivo del migliore benessere soggettivo del paziente.

L'evento è organizzato grazie al contributo incondizionato di Janssen-Cilag SpA

PROGRAMMA

Moderatori: M. Percudani, A. Vita

Apertura dei lavori e introduzione

M. Percudani

Personalizzazione delle cure nella schizofrenia e nei disturbi mentali gravi

A. Fiorillo

Il punto di vista del paziente nella valutazione dell'efficacia dei trattamenti nella schizofrenia

A. Vita

Dalle evidenze alla pratica clinica: la valutazione dell'esperienza soggettiva in un caso clinico

M. Porcellana

Discussione e conclusioni

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Andrea Fiorillo:** Professore Ordinario di Psichiatria, Facoltà di Medicina e Chirurgia Università della Campania “Luigi Vanvitelli”
- **Matteo Porcellana:** Psichiatra, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Antonio Vita:** Professore Ordinario di Psichiatria, Università di Brescia; Direttore Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, ASST Spedali Civili di Brescia

LA COMPLESSITÀ DEI DISTURBI DEPRESSIVI: NUOVE PROSPETTIVE TERAPEUTICHE E NUOVE POSSIBILITÀ DI INTERVENTO NEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE

23 Settembre 2021 (ore 9.00 - 13.00)

I disturbi depressivi rappresentano patologie in costante aumento in tutto il mondo, con una crescita stimata di quasi il 20% in dieci anni. Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), ne soffrono ben 322 milioni di persone, pari al 4,4% della popolazione mondiale, con un'incidenza più elevata tra le donne (5,1%) rispetto agli uomini (3,6%).

Negli ultimi decenni, la depressione ha avuto un significativo incremento di casi, ma solo la metà di chi ne è colpito ha accesso a cure e trattamenti adeguati. A questi dati, si aggiungono le stime sul suicidio, che rappresenta a livello mondiale l'1,5% di tutti i decessi e, in particolare, è la seconda causa di morte tra i giovani tra i 15 ed i 29 anni di età.

Particolarmente a seguito dell'elevato numero di casi non trattati, oltre che per la complessità clinica delle forme gravi e resistenti al trattamento, anche dal punto di vista economico, la depressione rappresenta una delle patologie a più elevato impatto, soprattutto a causa degli effetti che genera in termini di perdite di produttività.

La depressione è una condizione che può essere trattata e curata con successo. Vi sono numerosi trattamenti farmacologici e non farmacologici appropriati ed efficaci per curare i diversi tipi di disturbo depressivo, e i servizi per la salute mentale dispongono di percorsi di cura appropriati per il trattamento dei disturbi depressivi nelle loro diverse tipologie e nelle diverse fasce di età. Nuove opzioni terapeutiche sono già a disposizione e saranno ancora a disposizione nei prossimi anni, rinforzando le opportunità terapeutiche per le equipe cliniche che si trovano ad affrontare la complessità dei quadri di depressione nei servizi di salute mentale.

L'evento è organizzato grazie al contributo incondizionato di Janssen-Cilag SpA

PROGRAMMA

Moderatori:

Mauro Percudani, Antonio Vita

Apertura dei lavori e introduzione

M. Percudani

Depressione maggiore grave e rischio suicidario: diagnosi clinica e appropriatezza degli interventi

M. Pompili

Nuove opportunità terapeutiche per i disturbi depressivi

G. Maina

Dalle evidenze alla pratica clinica: la valutazione dell'esperienza soggettiva in un caso clinico

R. Bassetti

Le prospettive di cura della depressione grave nei servizi di salute mentale

G. Carrà

Discussione e conclusioni

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Roberta Bassetti:** Psichiatra, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Giuseppe Carrà:** Professore Associato di Psichiatria, Università degli Studi di Milano Bicocca; Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ASST Nord Milano, Sesto San Giovanni
- **Giuseppe Maina:** Professore Ordinario di Psichiatria, Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Maurizio Pompili:** Professore Ordinario di Psichiatria, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Sapienza Università di Roma
- **Antonio Vita:** Professore Ordinario di Psichiatria, Università di Brescia; Direttore Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, ASST Spedali Civili di Brescia

DEPRESSIONE E NUOVE SOSTANZE: TOSSICOLOGIA, DIAGNOSI E TRATTAMENTI APPROPRIATI

8 Ottobre 2021 (ore 9.00 - 13.00)

La depressione è un disturbo dell'umore comune e grave, che provoca sintomi che influiscono sulla qualità di vita, sul senso di benessere, sul pensiero e sul modo in cui le persone vivono le loro attività quotidiane. L'impatto sociale della depressione è estremamente rilevante soprattutto per i casi più gravi e resistenti ai trattamenti. Nelle forme più gravi, la depressione aumenta il rischio di utilizzo di sostanze d'abuso, a scopo di "autoterapia" e a seguito di problematiche comportamentali associate.

Le nuove sostanze psicoattive (Nsp) sono il quarto tipo di sostanza d'abuso più diffusa al mondo. Vengono dopo le prime tre, che sono: alcol, fumo e marijuana, ma prima di cocaina ed eroina. In Europa, l'8% della popolazione fa uso di nuove droghe. Metà degli utilizzatori hanno tra i 16 e i 24 anni e i due terzi del campione è composto da maschi. L'effetto di tali sostanze è estremamente rilevante sulle persone che soffrono di disturbi psicopatologici in cui sia presente la dimensione depressiva. L'utilizzo di sostanze d'abuso produce riacutizzazioni ma anche effetti a lungo termine che peggiorano significativamente la prognosi dei disturbi psichiatrici esorditi precedentemente.

La diagnosi e l'intervento precoce nei quadri di depressione appare oggi indispensabile per evitare una evoluzione grave del disturbo. Sono a disposizione dei clinici numerosi interventi di tipo psicosociale e farmacologico. Una possibile strategia per migliorare l'efficacia del trattamento antidepressivo consiste nel combinare farmaci con meccanismi d'azione diversi. Tale strategia, tuttavia, si associa spesso alla comparsa di eventi avversi (EA). L'evoluzione delle terapie antidepressive si è spostata negli anni, dalla ricerca di una sempre maggiore selettività verso la ricerca della multimodalità, intesa come combinazione di almeno due tipologie diverse di meccanismo d'azione in un'unica. L'utilizzo integrato di nuovi farmaci e di interventi psicologici appropriati appare oggi una strategia terapeutica possibile nei servizi di salute mentale.

L'evento è organizzato grazie al contributo incondizionato di Lundbeck Italia SpA

PROGRAMMA

Moderatori:

M. Percudani, A. Vita

- **Apertura dei lavori e introduzione**

M. Percudani

- **Perché le nuove droghe sono così pericolose**

C. Locatelli

- **Disturbi dell'umore e abuso di sostanze: quali strategie terapeutiche tra "up and down"**

A. Fagiolini

- **Esperienza clinica dell'utilizzo di AD nei disturbi depressivi in comorbidità con l'utilizzo di sostanze: un caso clinico**

A. Panariello

- **Oltre la doppia diagnosi: servizi di salute mentale e nuove sostanze d'abuso**

M. Clerici

- **Discussione e conclusioni**

M. Percudani

Relatori e Moderatori

- **Massimo Clerici:** Professore Ordinario di Psichiatria, Università degli Studi di Milano Bicocca; Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, ASST San Gerardo di Monza
- **Andrea Fagiolini:** Professore Ordinario di Psichiatria - Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Siena
- **Carlo Locatelli:** Responsabile Centro Antiveleni, Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Servizio di Tossicologia - Fondazione Salvatore Maugeri - Pavia
- **Adelaide Panariello:** Psichiatra, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Mauro Percudani:** Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Ospedale Niguarda, Milano
- **Antonio Vita:** Professore Ordinario di Psichiatria, Università di Brescia; Direttore Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, ASST Spedali Civili di Brescia



ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
P.zza Ospedale Maggiore, 3
20162 Milano
Tel. 02 6444.1 - Fax 02 6420901

Aggiornamento febbraio 2021
a cura di: Comunicazione
comunicazione@ospedaleniguarda.it